



## MI-TOMORROW

### «LA BICI? QUESTIONE DI RATTO»

22 OTT. 2015

AUTORE: MITOMORROW



Giovanissima. Intraprendente. Un solo amore: la bicicletta. E' ParcoBici, giovanissima azienda nata da un'idea Andrea Daelli, Massimiliano Monesi e Stefano Forbici. Comune denominatore: manco a dirlo, la passione per le due ruote. Tutto è partito da Monza, ma oggi il loro business si sta estendendo a Milano e, a macchia d'olio, in tutto il Paese. Hanno cominciato con la bicicletta a pedalata assistita: dalla vendita al noleggio, dalle escursioni alle consegne, dagli eventi alle riparazioni. Quindi oggi si sono innovati, offrendo la possibilità di noleggiare biciclette elettriche pagandole con i beni e i servizi della propria azienda. Insomma, un baratto moderno nell'ambito di una formula innovativa. Come? Entrando in iBarter ([www.ibarter.com](http://www.ibarter.com)), il primo circuito italiano per lo scambio multilaterale.

L'IDEA • «Abbiamo aderito al circuito per diffondere un messaggio in cui crediamo molto: incentivare una mobilità sostenibile e accessibile a tutti – spiega Stefano Forbici di ParcoBici -. La formula che proponiamo è quella del noleggio di biciclette a pedalata assistita; formula che proponiamo alle aziende non solamente quale cambio di mentalità, ma anche come esempio nei confronti dei loro dipendenti». «Abbiamo sposato la causa e il messaggio che questa iniziativa offre – aggiunge Marco Gschwentner responsabile strategie di sviluppo iBarter -. E' come se si facesse un passo indietro rispetto alla frenesia moderna. Da una parte abbiamo il baratto, ovvero la forma di scambio più antica, dall'altra un ritorno alla bicicletta. Entrambi, però,

sono rivisiti in chiave moderna: la bici è una ebike e il baratto non è contestuale ma multilaterale e si basa sull'utilizzo di crediti».

VANTAGGI E LIMITI • Oggi utilizzare bici elettriche è una scelta culturale. Tutto è frutto dell'evoluzione tecnologica di batterie e motore, unita a innovativi studi di design. Punti deboli? Il peso resta ancora superiore rispetto alle tradizionali bici, ma oggi le cosiddette "e-bike" sono più performanti. I modelli variano dalle versioni mountain bike a quelle richiudibili: una risposta per ogni utilizzo. Il vantaggio per ciclista sta tutto nel risparmio della fatica: il motore elettrico interviene nel momento della pedalata, diminuendo nettamente lo sforzo. Il codice della strada (italiano e europeo) pone una serie di limiti ben precisi alla potenza delle bici elettriche. I mezzi che hanno un motore che supera questi limiti possono anche avere due ruote e dei pedali, ma non sono ufficialmente "bici", ma ciclomotori. Tradotto: il motore deve avere una potenza nominale massima di 250W, deve attivarsi automaticamente, e solo in contemporanea alla pedalata. Infine, la potenza fornita dal motore deve interrompersi del tutto al raggiungimento dei 25 chilometri orari.